

Weekend

APPUNTAMENTI E TEMPO LIBERO
NEL FINE SETTIMANA

ZINE

Riva - Arco

Indirizzo
riva@gioanaletrentino.it
Centralino 0461/885111
Fax 0461/885215

Abbonamenti 0471/904252
Pubblicità 0464/432499
p.zza Achille Leoni, 22 - Rovereto
Taxi Alto Garda 0464/557044

e-mail: riva@gioanaletrentino.it

VIABILITÀ » IL PROJECT-FINANCING CONTESTATO

«Oltre 463 milioni di euro il costo della Loppio-Busa»

Le associazioni ambientaliste denunciano gli ingenti costi del manufatto: «Meglio pensare ad un sistema di mobilità sostenibile e intermodale»

di Matteo Cassol
ALTO GARDA

«La Loppio-Busa costerebbe alla collettività 463.080.890 euro, con un margine lordo per il concessionario di 117.383.500 euro»: a sostenerlo - lasciando intendere che forse non si tratterebbe di un grande affare per il pubblico, visto il guadagno del privato - sono le associazioni ambientaliste Wwf, **Italia Nostra**, Comitato per lo sviluppo sostenibile e Amici della Terra, che ritengono doveroso informare i cittadini sui costi economici che dovrebbero essere sostenuti dalla comunità per la realizzazione del manufatto.

Il bando di gara prevede la «progettazione definitiva, esecutiva e l'esecuzione dei lavori di realizzazione del collegamento Loppio-Alto Garda sulla statale 240 nonché la gestione dell'intera tratta stradale compresa tra il casello autostradale A22 di Rovereto sud al confine con la provincia di Brescia». Il tutto con il project financing, cioè un finanziamento pubblico-privato. Già in passato il consigliere provinciale Rodolfo Borga aveva sollevato dubbi sui vantaggi di questo sistema, che implica sì un minore investimento iniziale da parte della Provincia, ma che con la corresponsione di un canone annuo al vincitore della gara finirebbe per costare ben più di un mutuo (Borga aveva calcolato un tasso al 10%, quindi del tutto fuori mercato, per quanto ci sia da considerare che nel canone sarebbe compresa la manutenzione della strada). «Oltre al contributo iniziale di 72.300.000 euro lordi, per la gestione della tratta - argomentano ora gli ambientalisti - verrà corrisposto un canone annuo massimo di 11.216.836 euro (Iva



Gli ambientalisti hanno fatto i conti della "Loppio-Busa": oltre 400 milioni di euro. Troppo per la collettività

esclusa). La durata della concessione è di 30 anni a decorrere dalla consegna per la tratta esistente e 25 anni a decorrere dalla data del collaudo per la tratta nuova. Il canone annuo corrisponderebbe a 405.000 euro al chilometro. L'esborso effettivo a carico del concessionario nei cinque anni della costruzione della nuova tratta sarebbe di 47.066.000 euro. Calcolando l'ammortamento su 25 anni, si ottiene un tasso di interesse minimo garantito superiore al 6% annuo».

Ma secondo le associazioni occorre considerare anche i costi ambientali derivanti dallo squilibrio esistente tra trasporto privato e trasporto pubblico e mobilità dolce e collettiva: «In

Trentino i costi delle esternalità negative, cioè i danni che spesso agiscono a più livelli sul paesaggio, sulla qualità degli ecosistemi, sulla biodiversità, sulla salute dell'uomo e così via (congestione, inquinamento atmosferico, rumore) ammontano a 300-350 milioni di euro l'anno e solo per l'incidentalità a 154 milioni di euro». Che fare, dunque? Wwf, **Italia Nostra**, Comitato per lo sviluppo sostenibile e Amici della Terra hanno già presentato alla Provincia le osservazioni al progetto preliminare di Via e hanno proposto, in alternativa, un sistema di mobilità sostenibile con caratteristiche di accessibilità, capillarità, multimodalità e intermodalità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA